

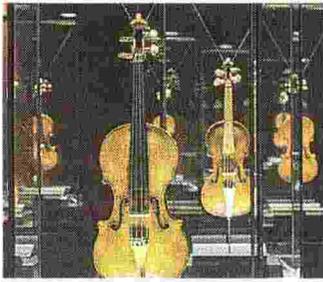
Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cnr - carta stampata				
1	Corriere della Sera - Ed. Milano	04/05/2022	<i>Stradivari: magia scientifica (G.M.f.)</i>	3
1	La Provincia (CR)	04/05/2022	<i>Liuteria. Stradivari perfetto ora lo certifica pure il Cnr</i>	4
33	Libero Quotidiano - Ed. Milano	04/05/2022	<i>Il segreto degli Stradivari</i>	6
Rubrica Cnr - siti web				
	247.Libero.it	04/05/2022	<i>Svelato il segreto dei violini Stradivari</i>	7
	Agi.it	04/05/2022	<i>Svelato il segreto dei violini Stradivari</i>	8
	Ilprogettistaindustriale.it	04/05/2022	<i>Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari</i>	9
	It.Notizie.Yahoo.com	04/05/2022	<i>Svelato il segreto dei violini Stradivari</i>	11
	MilanoPost.Info	04/05/2022	<i>Ricercare il "suono perfetto" con i violini Stradivari: Politecnico in studio CNR</i>	13
	Quotidianocontribuenti.com	04/05/2022	<i>Svelato il segreto dei violini Stradivari</i>	15
	Rassegnastampa.news	04/05/2022	<i>Svelato il segreto dei violini Stradivari</i>	18
	247.Libero.it	03/05/2022	<i>Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari In evidenza</i>	20
	Adriaeco.eu	03/05/2022	<i>Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari</i>	21
	Affaritaliani.it	03/05/2022	<i>Cnr e Politecnico studiano gli Stradivari alla ricerca del suono perfetto</i>	23
	Agcult.it	03/05/2022	<i>Alla ricerca del suono perfetto: esperimento Cnr sul caso dei violini Stradivari</i>	25
	Aise.it	03/05/2022	<i>Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari nella ricerca del Cnr</i>	26
	AskaneWS.it	03/05/2022	<i>Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari</i>	27
	Conquistedellavoro.it	03/05/2022	<i>Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari Individuate le qualita' sonore che f</i>	29
	Cremonaoggi.it	03/05/2022	<i>Scoperto il segreto del suono perfetto dei violini Stradivari</i>	31
	Cremonasera.it	03/05/2022	<i>E' nel timbro il segreto di Stradivari: 70 liutai cremonesi coinvolti in uno studio del Cnr pubblica</i>	32
	Dazebaonews.it	03/05/2022	<i>Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari</i>	35
	Imprese-lavoro.com	03/05/2022	<i>Polimi, alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari</i>	37
	It.Notizie.Yahoo.com	03/05/2022	<i>Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari</i>	39
	Laprovinciacr.it	03/05/2022	<i>Il suono perfetto e' del violino Stradivari</i>	41
	Meteoweb.eu	03/05/2022	<i>Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari</i>	42
	Milano.Corriere.it	03/05/2022	<i>Il Politecnico di Milano e il suono perfetto dei violini Stradivari di Cremona: scoperto il segreto</i>	45
	Padovando.com	03/05/2022	<i>Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari</i>	48
	Padovaoggi.it	03/05/2022	<i>I violini Stradivari hanno davvero un suono speciale? L'esperimento a cui ha partecipato il Bo</i>	50
	Paesesera.Toscana.it	03/05/2022	<i>CNR: alla ricerca del suono perfetto, il caso dei violini di Stradivari</i>	52
	Primacremona.it	03/05/2022	<i>Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari</i>	55
	PrimaPaginaNews.it	03/05/2022	<i>Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari</i>	59
	Radionorba	03/05/2022	<i>Svelato il segreto dei violini Stradivari</i>	61
	SardegnaGol.eu	03/05/2022	<i>Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari.</i>	63
	Tecnicadellascuola.it	03/05/2022	<i>Il caso Stradivari e il suono perfetto del violino</i>	66
	Vglobale.it	03/05/2022	<i>Stradivari e non solo, in ricerca del suono perfetto</i>	68
	Zarabaza.it	03/05/2022	<i>Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari</i>	70

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Cnr - Agenzie di stampa			
	Adnkronos (Agenzia Stampa)	03/05/2022	<i>MUSICA: ESPERIMENTO FA EMERGERE COMBINAZIONE SUONI CHE RENDE STRADIVARI PIU' GRADEVOLE</i>	72
	Askanews (Agenzia Stampa)	03/05/2022	<i>Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari</i>	73

LA PERFEZIONE DEL SUONO STUDIATA DAL POLITECNICO



Gioielli Violini in esposizione

Stradivari: magia scientifica

Liutai cremonesi e ricercatori del Politecnico di Milano e dell'università di Padova riuniti in un esperimento per stabilire quale sia la magia dei violini Stradivari.

a pagina 7 **Fagnani**

Lo studio comparativo

Il suono perfetto dei violini Stradivari Scoperto il segreto

Perché è speciale un violino Stradivari? La risposta in un esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del **Cnr**, Alessandro Voltini della Scuola internazionale di liuteria «A. Stradivari» di Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano e Massimo Nucci e Massimo Grassi dell'Università di Padova. Il risultato in uno studio pubblicato su «The Journal of the Acoustical Society of America». Per individuare il suono «perfetto», i ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare il timbro sonoro di 4 violini — due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari — rispetto a uno Stradivari di riferimento. Basandosi



sull'ascolto di cinque note, c'è stata una spiccata preferenza per lo Stradivari. «Siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di "apertura", "chiarezza" e "nasalità"» spiega Carlo Andrea Rozzi, primo autore dello studio. «Si tratta di un ascolto in doppio cieco, senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando» aggiunge Massimo Grassi. «Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento è importante per la liuteria e apre alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate» conclude Fabio Antonacci. (g.m.f)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LIUTERIA STRADIVARI PERFETTO
ORA LO CERTIFICA PURE IL CNR**

A pagina 46



ALLA RICERCA DEL SUONO PERFETTO La scienza promuove Strad

Uno studio del Cnr mette a confronto diversi violini e scopre che il «segreto» sta nella proprietà del timbro

CREMONA Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Antonio Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per rispondere a queste domande, una squadra multidisciplinare coordinata dal Cnr ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risultati, pubblicati su *The Journal of the Acoustical Society of America*, suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento.

I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come un'eccellenza nell'artigianato, un modello per i liutai e un miracolo per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni. L'esperimento ideato da **Carlo Andrea Rozzi** dell'Istituto nanoscienze del Cnr (Cnr-Nano), **Alessandro**

Voltini della Scuola internazionale di liuteria Stradivari di Cremona, **Fabio Antonacci** del Politecnico di Milano, **Massimo Nucci** e **Massimo Grassi** del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova (UniPadova), aiuta a chiarire questo apparente paradosso. I ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini - due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari - rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari. I ricercatori hanno poi individuato una sorta di «firma» che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli. «Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il

suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di «apertura», «chiarezza» e «nasalità», chiarisce Carlo Andrea Rozzi di Cnr-Nano, primo autore dello studio.

«Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto», spiega Massimo Grassi di UniPadova. «Abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la simpatia/antipatia per un particolare brano suonato».

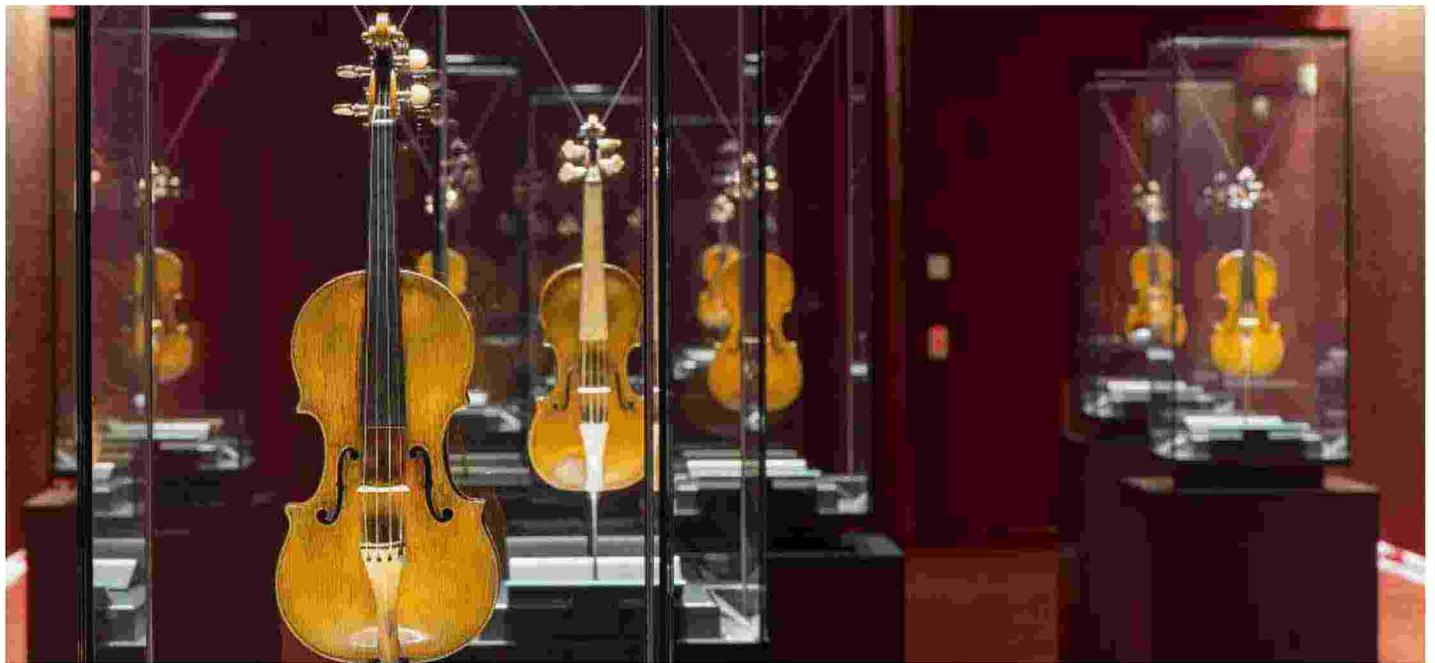
«Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento è importante per la liuteria», sottolinea Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, «in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate. Le misure vibratorie effet-

tuate su questi violini hanno anche lo scopo di costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento ed il timbro».

«I risultati suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento è possibile trovare qualità che lo rendono più apprezzato dagli ascoltatori», aggiunge il ricercatore di Cnr-Nano.

L'esperimento è stato condotto nel segno dell'eccellenza: grazie alla disponibilità del Comune di Cremona i ricercatori hanno avuto a disposizione violini della collezione Storica del Museo del Violino di Cremona e l'ottima acustica della sala dell'Auditorium per le prove di ascolto. «La partecipazione numerosa e attenta di maestri liutai e studenti della Scuola Internazionale di Liuteria ci ha permesso di ottenere dati molto affidabili», conclude Rozzi.

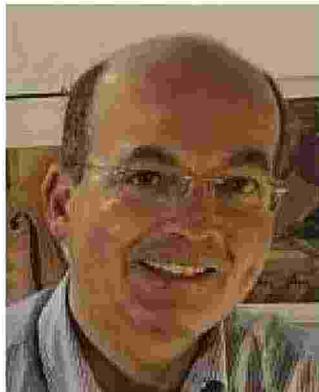
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ricercatori del Cnr hanno avuto a disposizione gli strumenti della collezione Storica del Museo del Violino di Cremona e l'ottima acustica della sala dell'Auditorium Arvedi per le prove di ascolto. Nella foto violini storici della collezione del Museo del Violino Antonio Stradivari, custoditi nella sala «Scigno dei tesori». (©Cristian Chiodelli per MdV)



Carlo Andrea Rozzi



Alessandro Voltini



Fabio Antonacci



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il segreto degli Stradivari

Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Stradivari hanno un suono speciale? Per rispondere a queste domande, una squadra coordinata dal **Cnr** ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità di 4 violini, tra cui uno Stradivari. I risultati dicono che a rendere lo Stradivari speciale sia un equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento.

Furti 4, rapine 3, borseggi 3, truffe 1



Svelato il segreto dei violini Stradivari

AGI | 315115 | Crea Alert | 55 minuti fa

Scienza e Tecnologia - Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni. L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del Cnr (Cnr) - Nano. Alessandro Voltini ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: antonio stradivari carlo andrea rozzi

Organizzazioni: cnr unipadova

Prodotti: brano

Luoghi: cremona stati uniti

Tags: violini segreto



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

FOTO



Svelato il segreto dei violini Stradivari

AGI - 55 minuti fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7

Svelato il segreto dei violini Stradivari

A mettere a fuoco la particolare caratteristica è stata una squadra multidisciplinare coordinata dal **Cnr** che ha condotto un esperimento in cui sono stati coinvolti 70 liutai AGI - È un particolare equilibrio del timbro a rendere gli Stradivari degli strumenti unici. A mettere a fuoco questa particolare caratteristica, è stata una squadra multidisciplinare coordinata dal **Cnr** che ha condotto un esperimento in cui sono stati coinvolti 70 liutai per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risultati, pubblicati su The Journal of the Acoustical Society of America, suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento. I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come un'eccellenza nell'artigianato, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni. L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del **Cnr (Cnr-Nano)**, Alessandro Voltini della Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, Massimo Nucci e Massimo Grassi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova (UniPadova), aiuta a chiarire questo apparente paradosso. I ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini - due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari - rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari. I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli. "Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità'", chiarisce Carlo Andrea Rozzi di **Cnr-Nano**, primo autore dello studio. "Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto - spiega Massimo Grassi di UniPadova - abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato". "Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento e' importante per la liuteria - sottolinea Fabio Antonacci del Politecnico di Milano - in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate. Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento ed il timbro. I risultati "suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento e' possibile trovare qualità che lo rendono più apprezzato dagli ascoltatori", aggiunge il ricercatore di **Cnr-Nano**. L'esperimento è stato condotto nel segno dell'eccellenza: grazie alla disponibilità del Comune di Cremona i ricercatori hanno avuto a disposizione violini della collezione Storica del Museo del Violino di Cremona e l'ottima acustica della sala dell'Auditorium per le prove di ascolto. "La partecipazione numerosa e attenta di maestri liutai e studenti della Scuola Internazionale di Liuteria ci ha permesso di ottenere dati molto affidabili", conclude Rozzi.



[Home](#) > [Attualità](#) > [Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari](#)

Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari

Adelmo Sommaruga 04/05/2022

[Leggi la rivista](#)

n.5 - Maggio 2022

n.4 - Aprile 2022

n.3 - Marzo 2022

[Edicola Web](#)[Iscriviti alla newsletter](#)

Violini storici della collezione del Museo del Violino Antonio Stradivari, sala "Scrinio dei tesori". Credit: MdV_20©Cristian_Chiodelli_per_MdV

Un esperimento coordinato dal [Cnr](#) ha messo a confronto il suono di diversi violini e individuato la combinazione di qualità sonore che rende più gradevole il suono di uno Stradivari. Lo studio è pubblicato su *The Journal of the Acoustical Society of America*

Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per rispondere a queste domande, **una squadra multidisciplinare coordinata dal [Cnr](#) ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari.** I risultati, pubblicati su *The Journal of the Acoustical Society of America*, suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento.

Il miraggio di musicisti e collezionisti

I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come un'eccellenza nell'artigianato, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, **diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni.**

L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del [Cnr](#) (Cnr-Nano), Alessandro Voltini della Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di

Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, Massimo Nucci e Massimo Grassi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova (UniPadova), aiuta a chiarire questo apparente paradosso.

I ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini – due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari – rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari.

La firma degli Stradivari

I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli. "Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti **siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità'**", chiarisce Carlo Andrea Rozzi di [Cnr-Nano](#), primo autore dello studio.

"Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto", spiega Massimo Grassi di UniPadova. "Abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato".

"Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento è importante per la liuteria", sottolinea Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, "in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate. Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento ed il timbro".

Nessun violino Stradivari è uguale all'altro

"I risultati suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che **nel timbro di uno strumento è possibile trovare qualità che lo rendono più apprezzato dagli ascoltatori**", aggiunge il ricercatore di [Cnr-Nano](#).

L'esperimento è stato condotto nel segno dell'eccellenza: grazie alla disponibilità del Comune di Cremona i ricercatori hanno avuto a disposizione violini della collezione Storica del Museo del Violino di Cremona e l'ottima acustica della sala dell'Auditorium per le prove di ascolto. "La partecipazione numerosa e attenta di maestri liutai e studenti della Scuola Internazionale di Liuteria ci ha permesso di ottenere dati molto affidabili", conclude Rozzi.


COVID: Varianti, vaccini e nuove regole: gli aggiornamenti in tempo reale

AGI | AGI

Svelato il segreto dei violini Stradivari



4 maggio 2022, 6:36 AM



no credit

AGI - È un particolare equilibrio del timbro a rendere gli Stradivari degli strumenti unici. A mettere a fuoco questa particolare caratteristica, è stata una squadra multidisciplinare coordinata dal [Cnr](#) che ha condotto un esperimento in cui sono stati coinvolti 70 liutai per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risultati, pubblicati su The Journal of the Acoustical Society of America, suggeriscono che **a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento.**

I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come un'eccellenza nell'artigianato, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati,

PIÙ POPOLARI

Covid, vaccini e Green pass. Le notizie di oggi

Yahoo Notizie


Sally D'Angelo a 68 anni sul set di un film a luci rosse: "Non ho intenzione di smettere"

notizie.it



sembrino preferire a questi strumenti dei violini moderni.

L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del [Cnr \(Cnr-Nano\)](#), Alessandro Voltini della Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, Massimo Nucci e Massimo Grassi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Universita' di Padova (UniPadova), aiuta a chiarire questo apparente paradosso.

- ANNUNCIO PUBBLICITARIO -

I ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini - due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari - rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato **una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari.**

I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli. "Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalita'", chiarisce Carlo Andrea Rozzi di [Cnr-Nano](#), primo autore dello studio.

[Continua a leggere](#)

Bonus 200 euro: come funziona, a chi spetta, quando arriva

Adnkronos



Jossara Jinaro è morta: l'attrice di E.R. Medici in prima linea aveva solo 48 anni

notizie.it



Antonio Zequila contro Alessandra Mussolini: "Si ricorda senza la mutanda"

notizie.it



Milano Post

Quotidiano di informazione e cultura

[Milano](#)[Cronaca](#)[Economia E Politica](#)[Lombardia](#)[Esteri](#)[Scienza E Salute](#)[Cultura E Spettacolo](#)[Sport](#)

Ricerca il “suono perfetto” con i violini Stradivari: Politecnico in studio **Cnr**

Notizie In Evidenza

📅 4 Maggio 2022 👤 Milano Post 💬 Leave A Comment

Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per rispondere a queste domande, una squadra multidisciplinare coordinata dal **Cnr** ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risultati, pubblicati su *The Journal of the Acoustical Society of America*, suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento. I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come un'eccellenza nell'artigianato, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni. L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del **Cnr** (**Cnr-Nano**), Alessandro Voltini della Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, Massimo Nucci e Massimo Grassi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova (UniPadova), aiuta a chiarire questo apparente paradosso. I ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini – due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari – rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari. I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da

quelli considerati meno piacevoli. "Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità'", chiarisce Carlo Andrea Rozzi di [Cnr-Nano](#), primo autore dello studio.

"Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto", spiega Massimo Grassi di UniPadova. "Abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato". "Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento è importante per la liuteria", sottolinea Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, "in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate. Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento ed il timbro". "I risultati suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento è possibile trovare qualità che lo rendono più apprezzato dagli ascoltatori", aggiunge il ricercatore di [Cnr-Nano](#). L'esperimento è stato condotto nel segno dell'eccellenza: grazie alla disponibilità del Comune di Cremona i ricercatori hanno avuto a disposizione violini della collezione Storica del Museo del Violino di Cremona e l'ottima acustica della sala dell'Auditorium per le prove di ascolto. "La partecipazione numerosa e attenta di maestri liutai e studenti della Scuola Internazionale di Liuteria ci ha permesso di ottenere dati molto affidabili", conclude Rozzi.



Milano Post

Milano Post è edito dalla Società Editoriale Nuova Milano Post S.r.l.s , con sede in via Giambellino, 60-20147 Milano.
C.F./P.IVA 9296810964 R.E.A. MI - 2081845



Tagged [Politecnico](#) [studio \[CNR\]\(#\)](#) [suono perfetto](#) [violini Stradivari](#)

◀ [Romeo \(FI\): Region...](#)

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Editoriali | Sito nazionale | Pubblicità | Per le imprese



Entra nel mondo di Iride Imprese Italia

SCOPRI DI PIÙ...



Entra nel mondo di Eos consulenza

VISITA IL SITO

HOME | CONTATTI | LA REDAZIONE ▾ | IL NOSTRO SISTEMA ▾ | SCUOLA DI FORMAZIONE | DILLO AL QUOTIDIANO | QDC - WEB TV

AGI

Svelato il segreto dei violini Stradivari



Quotidiano dei Contribuenti • 4 Maggio 2022



AGI – È un particolare equilibrio del timbro a rendere gli Stradivari degli strumenti unici. A mettere a fuoco questa particolare caratteristica, è stata una squadra multidisciplinare coordinata dal **Cnr** che ha condotto un esperimento in cui sono stati coinvolti 70 liutai per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risultati, pubblicati su The Journal of the Acoustical Society of America, suggeriscono che **a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento.**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come un'eccellenza nell'artigianato, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni.

L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del [Cnr](#) ([Cnr-Nano](#)), Alessandro Voltini della Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, Massimo Nucci e Massimo Grassi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Universita' di Padova (UniPadova), aiuta a chiarire questo apparente paradosso.

I ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini – due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari – rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato **una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari.**

I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli. "Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalita'", chiarisce Carlo Andrea Rozzi di [Cnr-Nano](#), primo autore dello studio.

Antonio Stradivari in his workshop

This picture is on show in Museo del Violino, Cremona [#WorldViolinDay](#) [#MuseumViolins](#)
pic.twitter.com/Flv0B97t4b

– Museo del Violino (@museodelviolino)
 December 13, 2020

"Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto – spiega Massimo Grassi di UniPadova – abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo



[Privacy Policy](#)

[Cookies Policy](#)

[GPDR](#)

[Richiesta cancellazione](#)

Recent Posts



Accise, proroga al taglio fino all'8 luglio. Si gioca sulla pelle degli italiani
 EDITORIALI, IN PRIMO PIANO

che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato".

"Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento e' importante per la liuteria - sottolinea Fabio Antonacci del Politecnico di Milano - in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprieta' timbriche desiderate. Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di **costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento ed il timbro**".

I risultati "suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento e' possibile trovare qualita' che lo rendono piu' apprezzato dagli ascoltatori", aggiunge il ricercatore di [Cnr-Nano](#).

L'esperimento è stato condotto nel segno dell'eccellenza: grazie alla disponibilità del Comune di Cremona i ricercatori hanno avuto a disposizione violini della collezione Storica del Museo del Violino di Cremona e l'ottima acustica della sala dell'Auditorium per le prove di ascolto. "La partecipazione numerosa e attenta di maestri liutai e studenti della Scuola Internazionale di Liuteria ci ha permesso di ottenere dati molto affidabili", conclude Rozzi.

Source: agi



Tags: "Italia non si ferma"

PREVIOUS ARTICLE

La sostanza chimica che distrugge l'ozono

NEXT ARTICLE

L'appello di Biden agli elettori contro la Corte Suprema che vuole revocare la legge sull'aborto

You Might also Like



Il Papa è "pronto a incontrare Putin a Mosca"



I NUOVI FILM NELLE SALE
 .SPETTACOLI E CULTURA



4 maggio 1980. Muore Josip Broz, Tito
 .COME OGGI



Decreto aiuti, il disappunto di Confedercontribuenti. Finocchiaro: "Scarsa visione dei problemi del Paese"

.DA QDC A CONFEDERCONTRIBUENTI IN PRIMO PIANO
 , CONFEDERCONTRIBUENTI, IN PRIMO PIANO, POSIZIONI CONFEDERCONTRIBUENTI



Finocchiaro (pres. Confedercontribuenti): Draghi vara un "bonus elemosina" di euro 200 per le famiglie con reddito fino a 35.000 euro

IN PRIMO PIANO



AGENZIE DI STAMPA ▾ NOTIZIE SPORTIVE ▾ ECONOMIA E FINANZA ▾ QUOTIDIANI NAZIONALI E ONLINE ▾



Home / Agenzie di Stampa / Svelato il segreto dei violini Stradivari

Agenzie di Stampa

Svelato il segreto dei violini Stradivari

AGI > agi Maggio 4, 2022 - 06:48

17



AGI - È un particolare equilibrio del timbro a rendere gli Stradivari degli strumenti unici. A mettere a fuoco questa particolare caratteristica, è stata una squadra multidisciplinare coordinata dal Cnr che ha condotto un esperimento in cui sono stati coinvolti 70 liutai per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risultati, pubblicati su The Journal of the Acoustical Society of America, suggeriscono che **a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento.**

SEGUICI

 Facebook

 Twitter

ARTICOLI POPOLARI

Settimana Mese Di sempre



Chi c'era e chi non c'era ad ascoltare Zelensky in Parlamento

agi Marzo 22, 2022 255



Alessia Marcuzzi, riunisce la famiglia per la comunione...

giornalone Maggio 1, 2022 247



Che fine ha fatto Andrea Bargnani?

lagazzettadellospport Maggio 2, 2022 213

Fondo Italiano, riassetto tra soci: entrano Banco Bpm,...

affaritaliani Marzo 22, 2022 205



Tim, il fondo Cvc vuole comprare il 49% di Olivetti, Noovle,...

larepubblica Marzo 26, 2022

I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come un'eccellenza nell'artigianato, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni.

L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del [Cnr \(Cnr-Nano\)](#), Alessandro Voltini della Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, Massimo Nucci e Massimo Grassi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova (UniPadova), aiuta a chiarire questo apparente paradosso.

I ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini - due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari - rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato **una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari.**

I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli. "Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalita'", chiarisce Carlo Andrea Rozzi di [Cnr-Nano](#), primo autore dello studio.

Antonio Stradivari in his workshop

This picture is on show in Museo del Violino, Cremona [#WorldViolinDay](#)
[#MuseumViolins](#) pic.twitter.com/Flv0B97t4b

— Museo del Violino (@museodelviolino) December 13, 2020

"Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto - spiega Massimo Grassi di UniPadova - abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato".

"Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento e' importante per la liuteria - sottolinea Fabio Antonacci del Politecnico di Milano - in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprieta' timbriche desiderate. Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di **costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento ed il timbro**".

I risultati "suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento e' possibile trovare qualita' che lo rendono piu' apprezzato dagli ascoltatori", aggiunge il ricercatore di [Cnr-Nano](#).

L'esperimento è stato condotto nel segno dell'eccellenza: grazie alla disponibilità del Comune di Cremona i ricercatori hanno avuto a disposizione violini della collezione Storica del Museo del Violino di Cremona e l'ottima acustica della sala dell'Auditorium per le prove di ascolto. "La partecipazione numerosa e attenta di maestri liutai e studenti della Scuola Internazionale di Liuteria ci ha permesso di ottenere dati molto affidabili", conclude Rozzi.



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

[Prima pagina](#) [Lombardia](#) [Lazio](#) [Campania](#) [Emilia Romagna](#) [Veneto](#) [Piemonte](#) [Puglia](#) [Sicilia](#) [Toscana](#) [Liguria](#) [Altre regioni](#)
[Cronaca](#) [Economia](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Spettacoli e Cultura](#) [Sport](#) [Scienza e Tecnologia](#)
[Informazione locale](#) [Stampa estera](#)

Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari In evidenza

 Dazebao [55926](#) [Crea Alert](#) 1 ora fa

Scienza e Tecnologia - Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni. L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del [Cnr](#) (Cnr - Nano. Alessandro Voltini ...

[Leggi la notizia](#)

 Persone: [antonio stradivari](#) [carlo andrea rozzi](#)

 Organizzazioni: [cnr](#) [unipadova](#)

 Luoghi: [cremona](#) [stati uniti](#)

 Tags: [violini suono](#)


CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Facebook Twitter Invia RSS

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)


Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

FOTO



Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari In evidenza

Dazebao - 1 ora fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



il nostro network

[LIBERO](#) [PAGINE BIANCHE](#) [PAGINE GIALLE](#) [SUPEREVA](#) [TUTTOCITTÀ](#) [VIRGILIO](#)
[Italiaonline.it](#) [Fusione](#) [Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie Policy](#) [Aiuto](#) [Segnala Abuso](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari

3 Maggio 2022

33



Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per rispondere a queste domande, una squadra multidisciplinare coordinata dal [Cnr](#) ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risultati, pubblicati su *The Journal of the Acoustical Society of America*, suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento.

I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come un'eccellenza nell'artigianato, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni.

L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del [Cnr \(Cnr-Nano\)](#), Alessandro Voltini della Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, Massimo Nucci e Massimo Grassi del Dipartimento di

articoli recenti

Il Grand Tour delle Marche 2022 è "endless experience"

Pronto l'intervento al Passetto

Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari

Oggi è la giornata della libertà di stampa

Due turisti finlandesi hanno scelto la Baia di Portonovo per la "proposta"



i più letti

Psicologia Generale dell'Università di Padova (UniPadova), aiuta a chiarire questo apparente paradosso. I ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini – due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari – rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari. I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli. "Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità'", chiarisce Carlo Andrea Rozzi di [Cnr-Nano](#), primo autore dello studio.

"Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto", spiega Massimo Grassi di UniPadova. "Abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato".

"Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento è importante per la liuteria", sottolinea Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, "in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate. Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento ed il timbro".

"I risultati suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento è possibile trovare qualità che lo rendono più apprezzato dagli ascoltatori", aggiunge il ricercatore di [Cnr-Nano](#).

L'esperimento è stato condotto nel segno dell'eccellenza: grazie alla disponibilità del Comune di Cremona i ricercatori hanno avuto a disposizione violini della collezione Storica del Museo del Violino di Cremona e l'ottima acustica della sala dell'Auditorium per le prove di ascolto. "La partecipazione numerosa e attenta di maestri liutai e studenti della Scuola Internazionale di Liuteria ci ha permesso di ottenere dati molto affidabili", conclude Rozzi



La corte Internazionale dell'Adriatico e dello Ionio



Ancona, al via la mostra "Robert Capa Retrospective"



Nasce FAX Gratis, per inviare fax da pc, smartphone e tablet



CaterRaduno 2018, ecco il programma



RICERCA: ASSESSORE BRANDIA PRESENTAZIONE CAMPUS D'IMPRESA

CONDIVIDI



Tweet

Articolo precedente

Oggi è la giornata della libertà di stampa

Prossimo articolo

Pronto l'intervento al Passetto

articoli correlati



Home > Milano > [Cnr](#) e Politecnico studiano gli Stradivari alla ricerca del suono perfetto

MILANO

A⁺ A⁺

Martedì, 3 maggio 2022

[Cnr](#) e Politecnico studiano gli Stradivari alla ricerca del suono perfetto

Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari.
L'esperimento coordinato dal [Cnr](#)



[Cnr](#) e Politecnico studiano gli Stradivari alla ricerca del suono perfetto

Un esperimento coordinato dal [Cnr](#) ha messo a confronto il suono di diversi violini e individuato la combinazione di qualità sonore che rende più gradevole il suono di uno Stradivari. Lo studio è pubblicato su The Journal of the Acoustical Society of America.

Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per rispondere a queste domande, una squadra multidisciplinare coordinata dal [Cnr](#) ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità sonore di

quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risultati, pubblicati su The Journal of the Acoustical Society of America, suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento.

I violini Stradivari, eccellenza dell'artigianato

I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come un'eccellenza nell'artigianato, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni.

L'esperimento dell'Istituto nanoscienze del [Cnr](#) sui violini Stradivari

L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del [Cnr](#) (Cnr-Nano), **Alessandro Voltini** della Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, **Fabio Antonacci** del Politecnico di Milano, **Massimo Nucci** e **Massimo Grassi** del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova (UniPadova), aiuta a chiarire questo apparente paradosso. I ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini - due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari - rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari. I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma'

che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli.

Il segreto del suono perfetto dei violini Stradivari

“Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità'”, chiarisce **Carlo Andrea Rozzi** di Cnr-Nano, primo autore dello studio.

“Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto”, spiega Massimo Grassi di UniPadova. “Abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato”.

“Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento è importante per la liuteria”, sottolinea Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, “in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate. Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento ed il timbro”.

“I risultati suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento è possibile trovare qualità che lo rendono più apprezzato dagli ascoltatori”, aggiunge il ricercatore di [Cnr-Nano](#).

La collaborazione del Comune di Cremona

L'esperimento è stato condotto nel segno dell'eccellenza: grazie alla disponibilità del Comune di Cremona i ricercatori hanno avuto a disposizione violini della collezione Storica del Museo del Violino di Cremona e l'ottima acustica della sala dell'Auditorium per le prove di ascolto. “La partecipazione numerosa e attenta di maestri liutai e studenti della Scuola Internazionale di Liuteria ci ha permesso di ottenere dati molto affidabili”, conclude Rozzi.

Leggi anche:

[Centrodestra, vertice Meloni-Salvini-Berlusconi. Ipotesi Crosetto premier](#)

[Klaus Davi: "Lavrov? Razzista e antisemita: allontanerà Israele da Putin"](#)

[Venti di Guerra: la Serbia sfida Usa e Ue con le armi della Cina](#)

[Iscriviti alla newsletter](#) ✉

Commenti

TAGS:

[cnr](#)

[politecnico](#)

[violini stradivari](#)



LO STUDIO

Alla ricerca del suono perfetto: esperimento Cnr sul caso dei violini Stradivari

[Inizio](#) » [Cultura](#)
 3 Maggio 2022 11:15  nln  Cultura  Roma

 Tweet  Share  Share  Email

Un esperimento coordinato dal [Cnr](#) ha messo a confronto il suono di diversi violini e individuato la combinazione di qualità sonore che rende più gradevole il suono di uno Stradivari



Credit: Mdv_20 © Cristian Chiodelli

Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per rispondere a queste domande, una squadra multidisciplinare coordinata dal [Cnr](#) ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risu...

Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati.

Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agenziacult.it.

Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da Agenzia CULT [registrati](#) alla Newsletter settimanale gratuita.

 [Stradivari](#)

EQUITÀ DI GENERE NELLA
CULTURA – LETTURE
LENTE



Se vuoi la pace, prepara
la pace



L'impatto del PNRR
sull'occupazione
femminile nei settori
culturali e creativi



Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari nella ricerca del Cnr

ROMA \aise\ - Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per rispondere a queste domande, una squadra multidisciplinare coordinata dal **Cnr** ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risultati, pubblicati su The Journal of the Acoustical Society of America, suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento. I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come un'eccellenza nell'artigianato, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni. L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del **Cnr (Cnr-Nano)**, Alessandro Voltini della Scuola internazionale di liuteria A. Stradivari di Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, Massimo Nucci e Massimo Grassi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova (UniPadova), aiuta a chiarire questo apparente paradosso. I ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini - due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari - rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari. I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli. Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità', chiarisce Carlo Andrea Rozzi di **Cnr-Nano**, primo autore dello studio. Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto", spiega Massimo Grassi di UniPadova. Abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato. Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento è importante per la liuteria, sottolinea Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate. Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento ed il timbro. "I risultati suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento è possibile trovare qualità che lo rendono più apprezzato dagli ascoltatori", aggiunge il ricercatore di **Cnr-Nano**. L'esperimento è stato condotto nel segno dell'eccellenza: grazie alla disponibilità del Comune di Cremona i ricercatori hanno avuto a disposizione violini della collezione Storica del Museo del Violino di Cremona e l'ottima acustica della sala dell'Auditorium per le prove di ascolto. "La partecipazione numerosa e attenta di maestri liutai e studenti della Scuola Internazionale di Liuteria ci ha permesso di ottenere dati molto affidabili", conclude Rozzi. (aise)





RICERCA Martedì 3 maggio 2022 - 11:35

Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari

Individuate le qualità sonore che fanno preferire uno strumento



suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per rispondere a queste domande, una squadra multidisciplinare coordinata dal [Cnr](#) ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risultati, pubblicati su The Journal of the Acoustical Society of America, suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento.

I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come un'eccellenza nell'artigianato, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni.

L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del [Cnr](#) ([Cnr-Nano](#)), Alessandro Voltini della Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, Massimo Nucci e Massimo Grassi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova (UniPadova), aiuta a chiarire questo apparente paradosso.

I ricercatori – informa una nota di [Cnr](#), Polimi e Unipd – hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini – due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari – rispetto al

Ro

'La crisi russo-ucraina, cronologia degli avvenimenti'

a cura del Servizio Studi della Camera

Speciale Ucraina
notizie asknews

3 may 2022 ore 11:52 - Russia: Israele "sostiene regime neonazista in Ucraina" "Parole di Lapid spiegano ampiamente decisione dell'attuale governo"

3 may 2022 ore 11:50 - Ucraina, Draghi: stessa prontezza e determinazione Ue con Covid Siamo davanti a una delle più gravi crisi della storia dell'Unione

3 may 2022 ore 11:46 - Ambasciatore in Germania critica Scholz per mancata visita a Kiev -2-



VIDEO



Zelensky: Mosca ha dimenticato lezioni della II Guerra Mondiale

suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari. I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli. "Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità'", chiarisce Carlo Andrea Rozzi di [Cnr-Nano](#), primo autore dello studio.

"Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto", spiega Massimo Grassi di UniPadova. "Abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato".

"Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento è importante per la liuteria – sottolinea Fabio Antonacci del Politecnico di Milano – in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate. Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento ed il timbro".

"I risultati suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento è possibile trovare qualità che lo rendono più apprezzato dagli ascoltatori", aggiunge il ricercatore di [Cnr-Nano](#).

L'esperimento – conclude la nota – è stato condotto nel segno dell'eccellenza: grazie alla disponibilità del Comune di Cremona i ricercatori hanno avuto a disposizione violini della collezione Storica del Museo del Violino di Cremona e l'ottima acustica della sala dell'Auditorium per le prove di ascolto. "La partecipazione numerosa e attenta di maestri liutai e studenti della Scuola Internazionale di Liuteria ci ha permesso di ottenere dati molto affidabili", conclude Rozzi.

asknews



Ti potrebbe interessare anche



Imprese e giovani, più spazio e opportunità



"La musica che ci gira intorno", il nuovo album di Paolo Belli



Draghi sul caso Lavrov: da lui parole aberranti ed oscure



Dl aiuti, Draghi: il governo protegge famiglie e imprese



Dl aiuti, Draghi: bonus 200 euro

Conquiste del Lavoro

Quotidiano di informazione socio economica

BREAKING NEWS

11:35 Roma: incontro Lombardi-Gualtieri su termovalorizzatore. Ieri sera l'assessore e il Sindaco si sono visti per parlarne

11:35 Rai Storia: "Telemaco", i luoghi della storia. Un nuovo magazine in quattro puntate

11:35

Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari. Individuate le qualità sonore che fanno preferire uno strumento

11:32 Ripa di Meana(GSE): verso altri 7 GW rinnovabili da Pnrr e CER

11:31 Rinnovabili, Conte: governare rivoluzione che conviene a tutti -2-

Conquiste del Lavoro / Breaking News

Alla ricerca del suono perfetto:
il caso dei violini Stradivari
Individuate le qualità sonore
che fanno preferire uno
strumento



Roma, 3 mag. (askanews) - Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per rispondere a queste domande, una squadra multidisciplinare coordinata dal [Cnr](#) ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risultati, pubblicati su The Journal of the Acoustical Society of America, suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento.

I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come un'eccellenza nell'artigianato, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni.

L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del [Cnr](#) ([Cnr-Nano](#)), Alessandro Voltini della Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, Massimo Nucci e Massimo Grassi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova (UniPadova), aiuta a chiarire questo apparente paradosso.

I ricercatori - informa una nota di [Cnr](#), Polimi e Unipd - hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini - due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari - rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in

E-dicola



Entra nel Giornale

Video



Di aiuti, Draghi: il governo protegge famiglie e imprese



Di aiuti,

Sbarra:

questo caso lo Stradivari. I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli. "Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità'", chiarisce Carlo Andrea Rozzi di [Cnr-Nano](#), primo autore dello studio.

"Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto", spiega Massimo Grassi di UniPadova. "Abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato".

"Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento è importante per la liuteria - sottolinea Fabio Antonacci del Politecnico di Milano - in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate. Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento ed il timbro".

"I risultati suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento è possibile trovare qualità che lo rendono più apprezzato dagli ascoltatori", aggiunge il ricercatore di [Cnr-Nano](#).

L'esperimento - conclude la nota - è stato condotto nel segno dell'eccellenza: grazie alla disponibilità del Comune di Cremona i ricercatori hanno avuto a disposizione violini della collezione Storica del Museo del Violino di Cremona e l'ottima acustica della sala dell'Auditorium per le prove di ascolto. "La partecipazione numerosa e attenta di maestri liutai e studenti della Scuola Internazionale di Liuteria ci ha permesso di ottenere dati molto affidabili", conclude Rozzi.

(3 maggio 2022)

 [Stampa Pagina](#)

 [Inizio Pagina](#)



+ Altri Video

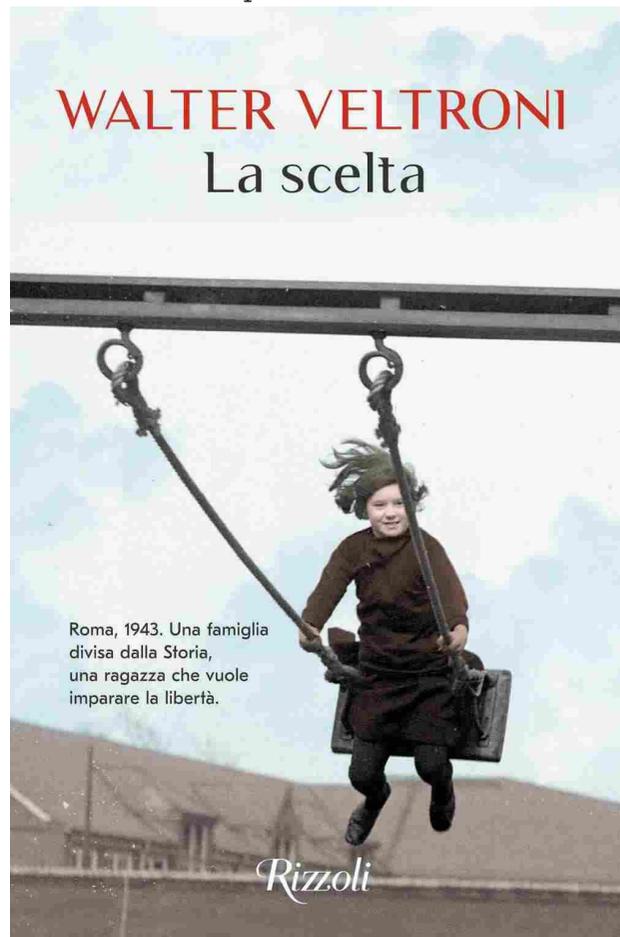
confronto
strutturale
Teleperformance
Italia
moderno
è tra
patto
le
sociale
migliori
aziende

in
CULTURA

lavorare

Libri

Un tempo di rese dei conti



Nei giorni afosi e terribili che vanno dal bombardamento di Roma al 25 luglio, quello della caduta del fascismo, con l'arresto di Mussolini, che Walter Veltroni ha ambientato il suo nuovo romanzo



Magazine

Via Po Cultura

Scoperto il segreto del suono perfetto dei violini Stradivari

Scoperto il segreto del suono perfetto dei violini Stradivari

Lo studio del Politecnico di Milano pubblicato su «The Journal of the Acoustical Society of America»: i preziosi strumenti sono dotati di bilanciamento ideale di "apertura", "chiarezza" e "nasalità"

CREMONA

Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per

rispondere a queste domande, una squadra multidisciplinare coordinata dal **Cnr** ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risultati, pubblicati su The Journal of the Acoustical Society of America, suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento.

I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come un'eccellenza nell'artigianato, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni.

L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del **Cnr (Cnr-Nano)**, Alessandro Voltini della Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, Massimo Nucci e Massimo Grassi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova (UniPadova), aiuta a chiarire questo apparente paradosso. I ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini - due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari - rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari. I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli. "Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità'", chiarisce Carlo Andrea Rozzi di **Cnr-Nano**, primo autore dello studio.

"Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto", spiega Massimo Grassi di UniPadova. "Abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato".

"Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento è importante per la liuteria", sottolinea Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, "in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate. Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento ed il timbro".

"I risultati suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento è possibile trovare qualità che lo rendono più apprezzato dagli ascoltatori", aggiunge il ricercatore di **Cnr-Nano**.

L'esperimento è stato condotto nel segno dell'eccellenza: grazie alla disponibilità del Comune di Cremona i ricercatori hanno avuto a disposizione violini della collezione Storica del Museo del Violino di Cremona e l'ottima acustica della sala dell'Auditorium per le prove di ascolto. "La partecipazione numerosa e attenta di maestri liutai e studenti della Scuola Internazionale di Liuteria ci ha permesso di ottenere dati molto affidabili", conclude Rozzi.

© Riproduzione riservata





CREMONASERA



3/5/2022

CRONACA | POLITICA | LA STORIA | SPORT | CULTURA | IL PERSONAGGIO | ARTE | CREMONA NEL MONDO | L'EDITORIALE |
CERCA

DONA IL TUO 5X1000 CF 80004030195

Sostieni un progetto unico in Italia. PER COSTRUIRE, INSIEME, UN FUTURO MIGLIORE



* www.centronazionaleautismo.it *



3 maggio 2022

COMMENTA

E' nel timbro il segreto di Stradivari: 70 liutai cremonesi coinvolti in uno studio del [Cnr](#) pubblicato su una rivista americana



© Dan Codazzi

La ricerca del suono perfetto è una costante nella liuteria e nella musica in generale. Ma cosa rende la voce di un violino migliore rispetto a quella di un altro? E perché uno Stradivari è... uno Stradivari? E' anche per tentare di dare una risposta a domande come questa che una squadra multidisciplinare coordinata dal [Cnr](#) ha coinvolto ben 70 liutai cremonesi in un curioso e inedito esperimento di ascolto. Fra i quattro violini oggetto del "test", naturalmente anche uno Stradivari.

I risultati sono stati pubblicati su *The Journal of the Acoustical Society of America* e indicano che a rendere perfetto il suono dello Stradivari sarebbe un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento. L'esperimento, i cui risultati sono stati ripresi da varie testate nazionali, è stato ideato da **Carlo Andrea Rozzi** dell'Istituto nanoscienze del [Cnr](#) ([Cnr-Nano](#)), **Alessandro Voltini** della Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, **Fabio Antonacci** del Politecnico di Milano, **Massimo Nucci** e **Massimo Grassi** del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova (UniPadova).

In particolare, i ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente la pasta sonora di quattro violini - due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari - rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi unicamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una marcata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari. I ricercatori, riferiscono le agenzie, hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino migliore rispetto a quelli considerati meno piacevoli. "Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità'", commenta Carlo Andrea Rozzi di [Cnr-Nano](#), primo autore dello studio.

"Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco - gli fa eco Massimo Grassi di UniPadova -, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto. Abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato".



Aggiunge Fabio Antonacci del Politecnico di Milano: "Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento è importante per la liuteria, in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate. Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento ed il timbro".

"I risultati suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento è possibile trovare qualità che lo rendono più apprezzato dagli ascoltatori", annota il ricercatore di [Cnr-Nano](#).

Per condurre l'esperimento, i ricercatori hanno avuto a disposizione violini della collezione Storica del Museo del Violino di Cremona e l'acustica della sala dell'Auditorium per le prove di ascolto. "La partecipazione numerosa e attenta di maestri liutai e studenti della Scuola Internazionale di Liuteria ci ha permesso di ottenere dati molto affidabili", conclude Rozzi.

Il maestro Gibboni durante un concerto in Auditorium (foto Danilo Codazzi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consorzio Agrario
CREMONA

**Fertirrigazione
Assistenza Agronomica
Macchine Agricole
Carbolubrificanti**

Vivaismo • Legna e Pellet
Alimentari

CI TROVATE A:

CREMONA
CREMA
CASALMAGGIORE
SOESINA

TEL. 0372 499811
WWW.CREMONA.COLDIRETTI.IT
CREMONA@COLDIRETTI.IT
COLDIRETTI CREMONA



SUZUKI

**VITARA
140v**

Carulli
CREMONA Via Dante, 78 - 0372 46.30.00
CREMA Via Piacenza, 61 - c/o Mazzola - 0372 25.79.47



CITROËN

**NUOVO SUV
CITROËN
C3 AIRCROSS**

SCOPRI LE OPINIONI
DEI CLIENTI
CITROËN SERVICE.IT
★★★★★ 4.7/5



**SOLUZIONI INVISIBILI
PER L'UDITO**



Grassi

CHIAMA ADESSO H24
TEL. 389 177 2290
AMPIA SCELTA DI URNE E COFANI DI STILE

**FOPPA
I MACCHIAIOLI
E L'ARTE DEL
NOVECENTO**

Opere dalla
collezione Stramozzi

Museo Croto - Sala Aglio
Piazzetta Terzi de' Gregori

Crema
23.04
15.05
2022

commenti

Nome Commento





Home > Lombardia > Polimi, alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari

Polimi, alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari

03/05/2022



Milano – Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per rispondere a queste domande, una squadra multidisciplinare coordinata dal [Cnr](#) ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risultati, pubblicati su *The Journal of the Acoustical Society of America*, suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento.

I **violini Stradivari** sono riconosciuti in tutto il mondo come un'eccellenza

Notizie recenti



Milano

Lombardia sociale: apre bando (5mln) per favorire conciliazione vita-lavoro e welfare...

03/05/2022



Lombardia

Polimi, alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari

03/05/2022



Milano

“Green technologies e tutela degli asset”: focus della Camera di commercio...

03/05/2022

nell'artigianato, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni.

L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del **Cnr (Cnr-Nano)**, Alessandro Voltini della **Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona**, Fabio Antonacci del **Politecnico di Milano**, Massimo Nucci e Massimo Grassi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova (**UniPadova**), aiuta a chiarire questo apparente paradosso. I ricercatori hanno invitato **70 liutai cremonesi** ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini - due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari - rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari. I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli. "Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità'", chiarisce Carlo Andrea Rozzi di **Cnr-Nano**, primo autore dello studio.

"Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto", spiega Massimo Grassi di UniPadova. "Abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato".

"Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento è importante per la liuteria", sottolinea Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, "in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate. Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento ed il timbro".

"I risultati suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento è possibile trovare qualità che lo rendono più apprezzato dagli ascoltatori", aggiunge il ricercatore di **Cnr-Nano**. L'esperimento è stato condotto nel segno dell'eccellenza: grazie alla disponibilità del Comune di Cremona i ricercatori hanno avuto a disposizione violini della collezione Storica del Museo del Violino di Cremona e l'ottima acustica della sala dell'Auditorium per le prove di ascolto. "La partecipazione numerosa e attenta di maestri liutai e studenti della Scuola Internazionale di Liuteria ci ha permesso di ottenere dati molto affidabili", conclude Rozzi.



Appuntamenti

03/05/2022



Agnelli (Confindustria): si al commissario per l'energia, rimborsarsi alle imprese...

02/05/2022

Condividi     

Articolo precedente

Prossimo articolo


COVID: Varianti, vaccini e nuove regole: gli aggiornamenti in tempo reale
 | Asknews

Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari

f

Red

3 maggio 2022, 11:35 AM





Image from asknews web site

Roma, 3 mag. (asknews) - Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per rispondere a queste domande, una squadra multidisciplinare coordinata dal Cnr ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risultati, pubblicati su The Journal of the Acoustical Society of America, suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento.

PIÙ POPOLARI

Bonus 200 euro: come funziona, a chi spetta, quando arriva

Adnkronos



I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come un'eccellenza nell'artigianato, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni.

L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del [Cnr \(Cnr-Nano\)](#), Alessandro Voltini della Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, Massimo Nucci e Massimo Grassi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova (UniPadova), aiuta a chiarire questo apparente paradosso.

- ANNUNCIO PUBBLICITARIO -

I ricercatori - informa una nota di [Cnr](#), Polimi e Unipd - hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini - due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari - rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari. I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli. "Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità'", chiarisce Carlo Andrea Rozzi di [Cnr-Nano](#), primo autore dello studio.

[Continua a leggere](#)

Sally D'Angelo a 68 anni sul set di un film a luci rosse: "Non ho intenzione di smettere"

notizie.it



Perù, Rosa si risveglia nella bara durante il suo funerale: morta poche ore dopo

notizie.it



Federica Pellegrini, nuova vita e nuovo sport: "Difficile, ma non ho fretta"

Yahoo Notizie



Alice Scagni accoltellata a morte dal fratello durante una lite in strada a Genova

AGI



Il suono perfetto e' del violino Stradivari

Cultura e Spettacoli

Il suono perfetto è del violino Stradivari

Un esperimento coordinato dal **Cnr** ha messo a confronto diversi strumenti e individuato la combinazione di qualità sonore più gradevoli

03 Maggio 2022 - 19:25

(©Cristian Chiodelli)

CREMONA - Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro?

Alcuni violini di Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per rispondere a

queste domande, una squadra multidisciplinare coordinata dal **Cnr** ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risultati, pubblicati su The Journal of the Acoustical Society of America, suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento.

I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come un' eccellenza nell'artigianato, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni.

L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del **Cnr (Cnr-Nano)**, Alessandro Voltini della Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, Massimo Nucci e Massimo Grassi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova (UniPadova), aiuta a chiarire questo apparente paradosso.

I ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini - due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari - rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note, gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari. I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli.

"Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità'", chiarisce Carlo Andrea Rozzi di **Cnr-Nano**, primo autore dello studio.

ESPERIMENTO DI ASCOLTO IN DOPPIO CIECO.

"Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto", spiega Massimo Grassi di UniPadova. "Abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato".

"Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento è importante per la liuteria", sottolinea Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, "in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate. Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento ed il timbro".

"I risultati suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento è possibile trovare qualità che lo rendono più apprezzato dagli ascoltatori", aggiunge il ricercatore di **Cnr-Nano**.

ESPERIMENTO NEL SEGNO DELL'ECCELLENZA.

L'esperimento è stato condotto nel segno dell'eccellenza: grazie alla disponibilità del Comune di Cremona i ricercatori hanno avuto a disposizione violini della collezione Storica del Museo del Violino e l'ottima acustica della sala dell'Auditorium per le prove di ascolto. "La partecipazione numerosa e attenta di maestri liutai e studenti della Scuola Internazionale di Liuteria ci ha permesso di ottenere dati molto affidabili", conclude Rozzi.

Tag





Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari

Un esperimento coordinato dal **Cnr** ha messo a confronto il suono di diversi violini e individuato la combinazione di qualità sonore che rende più gradevole il suono di uno Stradivari

A cura di Filomena Fotia 3 Maggio 2022 11:28





Violini storici della collezione del Museo del Violino Antonio Stradivari, sala "Scrigno dei tesori". Credit: MdV_20©Cristian_Chiodelli_per_MdV

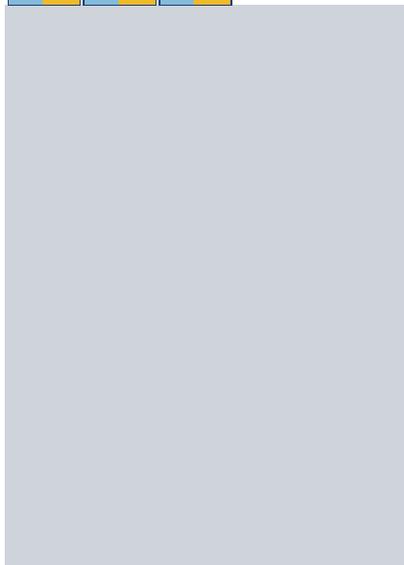
Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per rispondere a queste domande, una squadra multidisciplinare coordinata dal [Cnr](#) ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risultati, pubblicati su *The Journal of the Acoustical Society of America*, suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento.

I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come un'eccellenza nell'artigianato, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni.

L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del [Cnr](#) (Cnr-Nano), Alessandro Voltini della Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, Massimo Nucci e Massimo Grassi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova (UniPadova), aiuta a chiarire questo apparente paradosso. I ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini – due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari – rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari. I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli. *"Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità"*, chiarisce Carlo Andrea Rozzi di [Cnr-Nano](#), primo autore dello studio.

"Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al

+24H	+48H	+72H
TMIN TMAX	EMIN TMAX	TMIN TMAX



momento dell'ascolto", spiega Massimo Grassi di UniPadova. "Abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato".

"Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento è importante per la liuteria", sottolinea Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, "in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate. Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento ed il timbro".

"I risultati suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento è possibile trovare qualità che lo rendono più apprezzato dagli ascoltatori", aggiunge il ricercatore di [Cnr-Nano](#).

L'esperimento è stato condotto nel segno dell'eccellenza: grazie alla disponibilità del Comune di Cremona i ricercatori hanno avuto a disposizione violini della collezione Storica del Museo del Violino di Cremona e l'ottima acustica della sala dell'Auditorium per le prove di ascolto. "La partecipazione numerosa e attenta di maestri liutai e studenti della Scuola Internazionale di Liuteria ci ha permesso di ottenere dati molto affidabili", conclude Rozzi.

[FACEBOOK](#)[TWITTER](#)[INSTAGRAM](#)[TELEGRAM](#)[EMAIL](#)[RSS](#)

CRONACA

 Attiva le notifiche

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

LOMBARDIA

METEO

VIDEO

CULTURA

SPETTACOLI

RISTORANTI

BAMBINI

vivismilano

 ULTIMA ORA

Le ultime notizie sulla guerra in Ucraina, in diretta



Il Politecnico di Milano e il suono perfetto dei violini Stradivari di Cremona: scoperto il segreto

di Giovanna Maria Fagnani

Lo studio pubblicato su «The Journal of the Acoustical Society of America»: il suono del violino Stradivari ha il bilanciamento ideale di «apertura», «chiarezza» e «nasalità»



Perché la «voce» di un violino Stradivari eccelle sui timbri dei suoi omonimi? Cos'ha di speciale, tanto da essere fra i più apprezzati al mondo?

CORRIERE TV



Elio ringrazia persone per le vie di Milano: «Per cosa?»

La campagna per celebrare i 40 anni di Vidas



Ed è davvero così particolare? Paradossalmente, infatti, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire, invece, dei violini moderni a questi strumenti. Interrogativi da cui sono partiti anche gli autori di **uno studio pubblicato su «The Journal of the Acoustical Society of America»**, che è il risultato di un esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del **Cnr (Cnr-Nano)**, Alessandro Voltini della Scuola internazionale di liuteria «A. Stradivari» di Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano e Massimo Nucci e Massimo Grassi dell'Università di Padova.

Alla ricerca del suono perfetto

Per andare alla ricerca del suono «perfetto», **i ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini** - due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari - rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note, **gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari**. I ricercatori hanno poi individuato una sorta di «firma» che lo distingue. «Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche, siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha **un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità'»** racconta Carlo Andrea Rozzi di **Cnr-Nano**, primo autore dello studio.

L'esperimento in ascolto «doppio cieco»

«Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto. **Abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale**, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato» aggiunge spiega Massimo Grassi di UniPadova. Grazie alla disponibilità del Comune di Cremona i ricercatori hanno avuto a disposizione violini della collezione Storica del Museo del Violino di Cremona e l'ottima acustica della sala dell'Auditorium per le prove di ascolto, a cui hanno partecipato non solo i maestri liutai, ma anche studenti della Scuola Internazionale di Liuteria. «Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento è importante per la liuteria, in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate. **Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di costruire, in prospettiva, una miniera di dati** che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento e il timbro» conclude Fabio Antonacci del Politecnico di Milano.

LEGGI ANCHE

- L'auto (elettrica) a guida autonoma del Politecnico batte il record di velocità: 309 km/h sulla pista della Nasa

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Milano e della Lombardia iscriviti gratis alla newsletter di Corriere Milano. Arriva ogni sabato nella tua casella

LA PRIMA PAGINA DI OGGI



di posta alle 7 del mattino. Basta [cliccare qui](#).

3 maggio 2022 (modifica il 3 maggio 2022 | 13:40)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

 [Leggi e commenta](#)

CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti |

Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

Copyright 2021 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità
RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

[Chi Siamo](#) | [The Trust Project](#)

[Servizi](#) | [Scrivi](#) | [Cookie policy e privacy](#)



[Hamburg Declaration](#)

PADOVANDO MAGAZINE

Girando per Padova

- Cinema
- Musica
- Incontri Convegni
- Teatro Danza
- Sagre Fiere
- Mostre
- Mondo Bimbo
- Attualità
- Corpo Mente

Menu

•

Cinema

•

Musica

•

Incontri Convegni

•

Teatro Danza

•

Sagre Fiere

•

Mostre

•

Mondo Bimbo

•

Attualità

•

Corpo Mente

- Cucina: eventi
- Ristoranti
- Negozi e servizi
- Sport
- Natura Animali
- Fiera Padova
- Farmacie di turno
- Agenda completa

6

[HOME](#) / [ATTUALITA'](#) / Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari





Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari

Pubblicato il 3 Maggio 2022

Un esperimento coordinato dal [Cnr](#) ha messo a confronto il suono di diversi violini e individuato la combinazione di qualità sonore che rende più gradevole il suono di uno Stradivari

Lo studio è pubblicato su The Journal of the Acoustical Society of America

Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per rispondere a queste domande, una squadra multidisciplinare coordinata dal [Cnr](#) ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risultati, pubblicati su The Journal of the Acoustical Society of America, suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento.

I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come un'eccellenza nell'artigianato, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni.

L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del [Cnr \(Cnr-Nano\)](#), Alessandro Voltini della Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, Massimo Nucci e Massimo Grassi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova (UniPadova), aiuta a chiarire questo apparente paradosso. I ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini – due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari – rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari. I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli. "Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità'", chiarisce Carlo Andrea Rozzi di [Cnr-Nano](#), primo autore dello studio.

"Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto", spiega Massimo Grassi di UniPadova. "Abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato".

"Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento è importante per la liuteria", sottolinea Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, "in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate. Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento ed il timbro".

"I risultati suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento è possibile trovare qualità che lo rendono più apprezzato dagli ascoltatori", aggiunge il ricercatore di [Cnr-Nano](#).

L'esperimento è stato condotto nel segno dell'eccellenza: grazie alla disponibilità del Comune di Cremona i ricercatori hanno avuto a disposizione violini della collezione Storica del Museo del Violino di Cremona e l'ottima acustica della sala dell'Auditorium per le prove di ascolto. "La partecipazione numerosa e attenta di maestri liutai e studenti della Scuola Internazionale di Liuteria ci ha permesso di ottenere dati molto affidabili", conclude Rozzi.

La scheda

Chi: Istituto nanoscienze del [Cnr \(Cnr-Nano\)](#), Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, Politecnico di Milano, Università di Padova (UniPadova)

Che cosa: A listening experiment comparing the timbre of two Stradivari with other violins

Carlo Andrea Rozzi, Alessandro Voltini, Fabio Antonacci, Massimo Nucci, e Massimo Grassi The Journal of the Acoustical Society of America 151, 443 (2022)

<https://doi.org/10.1121/10.0009320>



[Print Friendly, PDF & Email](#) [Stampa/Email/PDF](#)

<http://www.padovando.com/attualita/alla-ricerca-del-suono-perfetto-il-caso-dei-violini-stradivari/>

[« Precedente articolo "Riverisco Madre"](#)

[Successivo articolo » Non solo merce, non solo cibo: le minacce per il patrimonio agroalimentare veneto](#)

Martedì, 3 Maggio 2022

 Sereno o poco nuvoloso   Accedi

ATTUALITÀ

I violini Stradivari hanno davvero un suono speciale? L'esperimento a cui ha partecipato il Bo

I risultati, pubblicati su "The Journal of the Acoustical Society of America", suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento



Redazione

03 maggio 2022 14:41



Violini storici della collezione del Museo del Violino Antonio Stradivari, sala "Scrigno dei tesori". Credit: MdV_20©Cristian_Chiodelli_per_MdV-1

Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per rispondere a queste domande, una squadra multidisciplinare coordinata dal [Cnr](#) ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risultati, pubblicati su "The Journal of the Acoustical Society of America", suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento.

L'esperimento

I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come un'eccezione nell'artigianato, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni. L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del [Cnr \(Cnr-Nano\)](#), Alessandro Voltini della Scuola

internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, Massimo Nucci e Massimo Grassi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova, aiuta a chiarire questo apparente paradosso. I ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini (due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari) rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari. I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli. «Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità'» chiarisce Rozzi, primo autore dello studio. «Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto - spiega Grassi - Abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato». «Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento è importante per la liuteria - sottolinea Antonacci - in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate. Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento ed il timbro». «I risultati suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento è possibile trovare qualità che lo rendono più apprezzato dagli ascoltatori» aggiunge il ricercatore di [Cnr-Nano](#).

© Riproduzione riservata



Si parla di [esperimento](#), [liutaio](#), [musica](#), [padova](#), [ricerca](#), [stradivari](#), [università](#), [violino](#)

I più letti

- 1.** [ATTUALITÀ](#)
L'autopsia su Ahmed conferma: morto per annegamento
- 2.** [TORRE](#)
Sulla Passerella Benetti, la notte di Ahmed che non vede nessuno
- 3.** [POLITICA](#)
«Facile fare utili così invece di abbassare le tariffe a famiglie e imprese»: l'attacco di Soranzo
- 4.** [ATTUALITÀ](#)
Inaugurata Piazza del Volontariato a Padova: il progetto di riqualificazione urbana
- 5.** [ATTUALITÀ](#)
Bar e ristoranti, stop dal primo maggio a green pass e mascherine anche al chiuso: la gioia di Appe

In Evidenza

PAESE SERA *mese di aprile: 20366 visualizzazioni*

Home > Cultura

CNR: alla ricerca del suono perfetto, il caso dei violini di Stradivari

03/05/2022



Un esperimento coordinato dal [Cnr](#) ha messo a confronto il suono di diversi violini e individuato la combinazione di qualità sonore che rende più gradevole il suono di uno Stradivari. Lo studio è pubblicato

su *The Journal of the Acoustical Society of America*

Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per rispondere a queste domande, una squadra multidisciplinare coordinata dal **Cnr** ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risultati, pubblicati su *The Journal of the Acoustical Society of America*, suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento.

I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come un'eccellenza nell'artigianato, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni.

L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del **Cnr (Cnr-Nano)**, Alessandro Voltini della Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, Massimo Nucci e Massimo Grassi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova (UniPadova), aiuta a chiarire questo apparente paradosso. I ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini – due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari – rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari. I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli. "Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità'", chiarisce Carlo Andrea Rozzi di **Cnr-Nano**, primo autore dello studio.

"Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto", spiega Massimo Grassi di UniPadova. "Abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato".

"Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento è importante per la liuteria", sottolinea Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, "in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate. Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento ed il timbro".

"I risultati suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento è possibile trovare qualità che lo rendono più apprezzato dagli ascoltatori", aggiunge il ricercatore di **Cnr-Nano**.

L'esperimento è stato condotto nel segno dell'eccellenza: grazie alla disponibilità del Comune di Cremona i ricercatori hanno avuto a disposizione violini della collezione Storica del Museo del Violino di Cremona e l'ottima acustica della sala dell'Auditorium per le prove di ascolto. "La partecipazione numerosa e attenta di maestri liutai e studenti della Scuola Internazionale di Liuteria ci ha permesso di ottenere dati molto affidabili", conclude Rozzi.

TAGS [cnr](#) [cultura](#) [scienza](#) [violini](#)



ARTICOLI CORRELATI ALTRI ARTICOLI



Museo di Scienze Planetarie di Prato: maggio mese degli appuntamenti. Pianeti, fossili e il gioco multimediale "Ti porto al Museo"



CNR: l'infodemia sull'Almanacco della Scienza



Grande festa a Visarno con la Corsa dell'Arno e il concorso "Il cappello più bello per Corri la Vita"



CNR: mega tsunami nel Mediterraneo



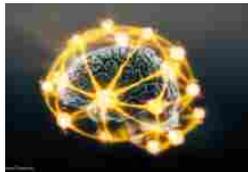
CNR: quando un odore diventa molesto. O reato



CNR: un Almanacco della Scienza inclusivo



Ora o mai più, ultimo rapporto dell'IPCC su cosa fare per combattere il cambiamento climatico



CNR: un neurone artificiale quantistico grazie ai fotoni



Museo Archeologico di Artimino: attività per bambini, in tema con la Pasqua



Prato: caccia al tesoro al Museo di Scienze Planetarie



PAESE SERA

Eccoci cooperativa sociale onlus -- Iscrizione al ROC numero 32789 | ISSN 2612-0410

redazione@paesesera.toscana.it



Noi e i nostri partner usiamo i cookie per personalizzare i contenuti e tenere statistiche. Scopri di più attraverso l'informativa. CHIUDI



Località ▾

Cronaca

Canali tematici ▾

Iniziative ▾

Rubriche ▾

Tempo libero ▾

Multimedia ▾

Annunci ▾

Attualità

LO STUDIO

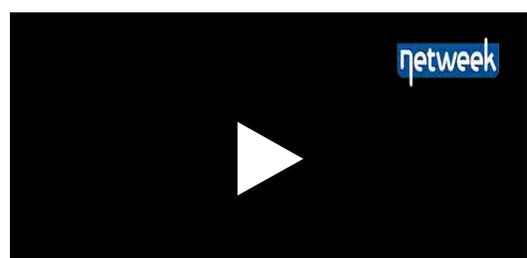
Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari

Un esperimento coordinato dal Cnr ha messo a confronto il suono di diversi violini e individuato la combinazione di qualità sonore che rende più gradevole il suono di uno Stradivari.


ATTUALITÀ Cremona, 03 Maggio 2022 ore 11:34

Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari: studio pubblicato su The Journal of the Acoustical Society of America

Il caso dei violini Stradivari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per rispondere a queste domande, una squadra multidisciplinare coordinata dal **Cnr** ha coinvolto **70 liutai** in un **esperimento di ascolto** per valutare le **qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari**. I risultati, pubblicati su **The Journal of the Acoustical Society of America**, suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento.

I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come **un'eccellenza nell'artigianato**, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni.



Lo studio

L'esperimento ideato da **Carlo Andrea Rozzi** dell'Istituto nanoscienze del Cnr (Cnr-Nano), **Alessandro Voltini** della Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, **Fabio Antonacci** del Politecnico di Milano, **Massimo Nucci e Massimo Grassi** del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova (UniPadova), aiuta a chiarire questo apparente paradosso.

I ricercatori hanno invitato **70 liutai cremonesi** ad analizzare e valutare comparativamente il **timbro sonoro di quattro violini - due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari** - rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata **preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari**. I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito

da quelli considerati meno piacevoli.



“Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità’”, chiarisce **Carlo Andrea Rozzi** di Cnr-Nano, primo autore dello studio.

“Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto”, spiega **Massimo Grassi** di UniPadova. “Abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato”.

*“Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento è importante per la liuteria”, sottolinea **Fabio Antonacci** del Politecnico di Milano, “in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate. Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento ed il timbro”.*

“I risultati suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento è possibile trovare qualità che lo rendono più apprezzato dagli ascoltatori”, aggiunge il ricercatore di Cnr-Nano.

L'esperimento è stato condotto nel segno dell'eccellenza: grazie alla disponibilità del Comune di Cremona i ricercatori hanno avuto a disposizione violini della collezione Storica del Museo del Violino di Cremona e l'ottima acustica della sala dell'Auditorium per le prove di ascolto. *"La partecipazione numerosa e attenta di maestri liutai e studenti della Scuola Internazionale di Liuteria ci ha permesso di ottenere dati molto affidabili"*, conclude Rozzi.

(Immagine di copertina: Violini storici della collezione del Museo del Violino Antonio Stradivari, sala "Scrigno dei tesori", Credit: MdV 20@Cristian Chiodelli per MdV)

**LEGGI ANCHE**

PRESSO L'AULA MAGNA
DELL'OSPEDALE DI CREMONA



**Nuovo ospedale,
case di comunità,
esami anche di
sera: a che punto è
la sanità
territoriale?**

Resta sempre aggiornato sulle notizie del tuo territorio

[Iscriviti alla newsletter](#)

Seguici

prima CREMONA

- Autorizzazione tribunale Lecco, 02/2018 del 13/3/2018
- ROC 15381
- Direttore responsabile Daniele Pirola
- Gestione editoriale Media(iN) Srl

Contatti

- Email redazione@primacremona.it

Pubblicità

- Concessionaria Publi(iN) Srl
- Email publiin@netweek.it
- Telefono 03999891

Info e note legali

Questo sito contribuisce alla audience di **globalist** syndication

Menu

Cerca



News

Articolo

Abbonati

Accedi

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
ppn
Pagina
News

03 maggio 2022 - Aggiornato alle 16:50

ULTIM'ORA [Opportunità di sport e inclusione per 5mila beneficiari"](#)16:05 - [Medicina di precisione: la farmacogenomica](#)

NOTIZIARIO

Home > Primo Piano

Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari

Un esperimento coordinato dal **Cnr** ha messo a confronto il suono di diversi violini e individuato la combinazione di qualità sonore che rende più gradevole il suono di uno Stradivari.

(Prima Pagina News) | Martedì 03 Maggio 2022

Condividi questo articolo



📍 Roma - 03 mag 2022 (Prima Pagina News)

Un esperimento coordinato dal **Cnr** ha messo a confronto il suono di diversi violini e individuato la combinazione di qualità sonore che rende più gradevole il suono di uno

Stradivari.

Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per rispondere a queste domande, una squadra multidisciplinare coordinata dal **Cnr** ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari.

I risultati, pubblicati su The Journal of the Acoustical Society of America, suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento.

I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come un'eccellenza nell'artigianato, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche mostrano come

ALTRO DA QUESTA SEZIONE



Roma, Casilino Sky Park, Cozzoli: "E' una concreta opportunità di sport e inclusione per 5mila beneficiari"

(Prima Pagina News) | Martedì 03 Maggio 2022



Medicina di precisione: la farmacogenomica

(Prima Pagina News) | Martedì 03 Maggio 2022



Calcio, Serie B, Vicenza-Lecce, Corvino: "Gara alterata, Procura Figc apra un'indagine"

(Prima Pagina News) | Martedì 03 Maggio 2022



Scuola, Bianchi: "Da qui al 2032-33 l'Italia avrà 1 milione e 400 mila studenti in meno"

(Prima Pagina News) | Martedì 03 Maggio 2022



Gas, Cingolani: se Russia interrompesse flussi, in inverno avremmo problemi

(Prima Pagina News) | Martedì 03 Maggio 2022



Stellantis: Free2move rafforza la sua leadership mondiale nel settore della mobilità acquisendo Share Now

(Prima Pagina News) | Martedì 03 Maggio 2022



Gubbio (Pg), esplosione laboratorio cannabis: Procura contesta reati di omicidio doloso e lesioni dolose

(Prima Pagina News) | Martedì 03 Maggio 2022

violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni.

L'esperienza ideata da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del **Cnr (Cnr-Nano)**, Alessandro Voltini della Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, Massimo Nucci e Massimo Grassi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova (UniPadova), aiuta a chiarire questo apparente paradosso.

I ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini - due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari - rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari.

I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli.

"Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibroacustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità", chiarisce Carlo Andrea Rozzi di **Cnr-Nano**, primo autore dello studio.

"Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto", spiega Massimo Grassi di UniPadova. "Abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato".

"Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento è importante per la liuteria", sottolinea Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, "in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate. Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento ed il timbro".

"I risultati suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento è possibile trovare qualità che lo rendono più apprezzato dagli ascoltatori", aggiunge il ricercatore di **Cnr-Nano**.

L'esperimento è stato condotto nel segno dell'eccellenza: grazie alla disponibilità del Comune di Cremona i ricercatori hanno avuto a disposizione violini della collezione Storica del Museo del Violino di Cremona e l'ottima acustica della sala dell'Auditorium per le prove di ascolto.

"La partecipazione numerosa e attenta di maestri liutai e studenti della Scuola Internazionale di Liuteria ci ha permesso di ottenere dati molto affidabili", conclude Rozzi.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News



Russia, Sochi: deceduto un altro dirigente di Gazprom, in corso indagini

(Prima Pagina News) | Martedì 03 Maggio 2022



Ucraina, Mariupol, Azov: esercito russo ha avviato assalto ad Azovstal

(Prima Pagina News) | Martedì 03 Maggio 2022



Cinema: tutto pronto per le premiazioni dei David di Donatello

di Alfredo Salomone | Martedì 03 Maggio 2022



Superbonus, bozza dl: termine lavori per villette prorogato al 30 settembre

(Prima Pagina News) | Lunedì 02 Maggio 2022



Pandemia, guerra e stress: come proteggere la gravidanza

(Prima Pagina News) | Lunedì 02 Maggio 2022



Macerata: arrestata madre della bimba lanciata dalla finestra

(Prima Pagina News) | Lunedì 02 Maggio 2022



Domenico Locantore e la sua creatura Sole Mio Bangkok, una finestra sul mondo dei sapori e delle emozioni

di Francesco Tortora | Domenica 01 Maggio 2022



Domenico Locantore and his creation Sole Mio Bangkok, a window on the world of flavors and emotions

di Francesco Tortora | Domenica 01 Maggio 2022

 **APPUNTAMENTI IN AGENDA**

◀ **MAGGIO 2022** ▶

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
25	26	27	28	29	30	01
02	03	04	05	06	07	08
09	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29



ON AIR

15.00 – 17.00

Claudia Cesaroni,
Marco Guacci

ASCOLTA

GUARDA

HOME RADIO NOTIZIE POD&PLAY MY LIVE FOTO VIDEO RADIO NORBA NEWS TV MSC CROCIERE – IL VIAGGIO DELLA MUSICA

Home / Notizie / Leggerissime / Svelato il segreto dei...



Svelato il segreto dei violini Stradivari



3 Maggio, 2022

A renderli strumenti unici sarebbe un timbro particolare

Diretta

Top News



Papa Francesco al Corriere: “Voglio incontrare Putin, lui non si fermerà”. Per ora non andrà a Kiev. Su Kirill: “Non può trasformarsi in un chierichetto del presidente”

Cookie Consent by [FreePrivacyPolicy.com](https://www.freeprivacypolicy.com)3 Maggio 2022 **Ultimo:** [L'istantanea demografica dei giovani nell'UE. La Sardegna è tra le regioni europee con meno giovani e bambini.](#)

sardegnaGOL

[Home](#) [POLITICA](#) [EUROPA](#) [SARDEGNA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [ERASMUS+](#) [VIDEO](#) [CONTATTI](#) [POLICY](#) [PRIVACY](#) [INFO](#) [COOKIES](#)

CASMI

Comitato delle Associazioni Sarde per la
Mobilità Internazionale

Cultura

Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari.

3 Maggio 2022 Redazione 

Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per rispondere a queste domande, una squadra multidisciplinare coordinata dal [Cnr](#) ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risultati, pubblicati su *The Journal of the Acoustical Society of America*, suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento.

I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come un'eccellenza nell'artigianato, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

058509

LEGGI ANCHE: [Sla, Cnr: "Identificato un nuovo potenziale bersaglio terapeutico"](#).

L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del [Cnr \(Cnr-Nano\)](#), Alessandro Voltini della Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, Massimo Nucci e Massimo Grassi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova (UniPadova), aiuta a chiarire questo apparente paradosso. I ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini – due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari – rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento.

Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari. I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli. "Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità'", chiarisce Carlo Andrea Rozzi di [Cnr-Nano](#), primo autore dello studio.

LEGGI ANCHE: [Un anticorpo monoclonale per contrastare la sindrome di Clouston](#).

"Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto", spiega Massimo Grassi di UniPadova. "Abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato".

"Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento è importante per la liuteria", sottolinea Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, "in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate. Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di

vibrare dello strumento ed il timbro”.

LEGGI ANCHE: [Spliceosoma: come si propaga l'informazione giusta nelle cellule](#)

“I risultati suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento è possibile trovare qualità che lo rendono più apprezzato dagli ascoltatori”, aggiunge il ricercatore di [Cnr-Nano](#).

[Lavoro, disoccupazione giovanile al 24,5%: +0,3 nel mese di marzo.](#)

[Danza latino-americana: due giovani sardi diventano vice campioni italiani.](#)



 Potrebbe anche interessarti



[Cnr](#): una nuova tecnologia rileva le microplastiche prodotte dagli pneumatici.

 19 Aprile 2022



Tumori della pelle: nuova luce sui processi molecolari.

 7 Novembre 2021



Oceano artico, [Cnr](#): “Sempre più caldo dall'inizio dello scorso secolo”.

 25 Novembre 2021

Contatti



Reg. del Tribunale di Cagliari n. 15/10 del 26-8-2010
Direttore responsabile: Gabriele Frongia.

Redazione.

Email: redazione@sardegnaol.eu

Editore: ABiCi ETS.

Hosting: ARUBA Spa, P.I./C.F. 01497070381

REA Fe-172751, via Gulinelli, 21/a - 44122 Ferrara

ACQUISTA CORSI VIDEO PUBBLICI PROCLAMI NEWSLETTER GIORNALIERA INVIA LA TUA OPINIONE



RICHIEDI ORA IL TUO PRESTITO FINO A 75.000€

PRESTITI AGEVOLATI NOIPA

VIVIBANCA
Network

CREDI.ON



FORMAZIONE
I CORSI DELLA TECNICA DELLA SCUOLA



VAI AI CORSI

HOME PERSONALE SOS GENITORI INSEGNIAMO A DORMIRE EDUCAZIONE CIVICA I NOSTRI CORSI ARCHIVIO

CORONAVIRUS CONCORSO INFANZIA E PRIMARIA CONCORSO ORDINARIO SECONDARIA CONCORSO STRAORDINARIO MATURITÀ 2022 TFA SOSTEGNO

Home > Didattica > Il caso Stradivari e il suono perfetto del violino

DIDATTICA

Il caso Stradivari e il suono perfetto del violino

Di Pasquale Almirante - 03/05/2022

CONDIVIDI



Breaking News



Cosa ha lo Stradivari di così irripetibile nel suono da valere milioni di euro? E cosa rende il suo suono preferibile a quello di un altro? E ha davvero un suono speciale? Per rispondere a queste domande, una squadra multidisciplinare coordinata dal **Cnr** ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari.

E in effetti, secondo i risultati, pubblicati su The Journal of the Acoustical Society of America, a rendere nello Stradivari il suono preferito pare sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento. Tuttavia, diverse ricerche hanno pure mostrato come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire allo Stradivari dei violini moderni: un

paradosso?



Per capirlo meglio i ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini – due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari – rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento.

Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari.

I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli, riuscendo così a descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità'.

E' stato usato per l'esperimento uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato.

"I risultati suggeriscono -precisano gli esperti- che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento è possibile trovare qualità che lo rendono più apprezzato dagli ascoltatori. La partecipazione numerosa e attenta di maestri liutai e studenti della Scuola Internazionale di Liuteria ci ha permesso di ottenere dati molto affidabili".



PROSSIMI WEBINAR



PROSSIMI WEBINAR

- 03 Mag | [Facilitare le relazioni a scuola](#)
- 04 Mag | [Il sonno per la memoria, l'apprendimento ed il controllo emotivo \(gratis\)](#)
- 05 Mag | [Fare grammatica con il modello valenziale](#)
- 09 Mag | [Strategie per creare ambienti di apprendimento accoglienti ed efficaci](#)
- 10 Mag | [Geogebra 6 e la matematica - Liv. avanzato](#)
- 10 Mag | [Prevenire e gestire lo stress a scuola](#)
- 11 Mag | [Alunni con capacità al di sopra degli standard](#)
- 16 Mag | [Making, arte e creatività](#)
- 17 Mag | [Come progettare e realizzare le](#)

Stradivari e non solo, in ricerca del suono perfetto

Home News Cultura Stradivari e non solo, in ricerca del suono perfetto

Stradivari e non solo, in ricerca del suono perfetto

Di

Print

Violini storici della collezione del Museo del Violino Antonio Stradivari, sala «Scigno dei tesori».

Credit: MdV_20@Cristian_Chiodelli_per_MdV

Un esperimento coordinato dal [Cnr](#) ha messo a confronto il suono di diversi violini e individuato la combinazione di qualità sonore che rende più gradevole il suono di uno Stradivari. Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per rispondere a [...]

Non puoi leggere tutto l'articolo perché non sei un utente registrato!

Registrati oppure esegui il login.

Username

Stradivari e non solo, in ricerca del suono perfetto

Alessandra Scognamiglio -

1 Marzo 2022

...ma se non si costruisce un'alternativa valida, la trasformazione del paesaggio avverrà senza che si sia costruita una visione che sostenga la qualità degli...

Franco Tassi -

1 Marzo 2022

La politica e i media incoraggiano la corsa energivora, tingendola di «green» e fingendo di non vedere che non si tratta affatto di verde...

Titti Brunori Zezza -

1 Marzo 2022

Homo sapiens, non Homo demens, l'auspicio per un futuro migliore. Le problematiche da affrontare per tornare ad un rapporto più equilibrato tra gli esseri viventi...

Antonello Provenzale -

1 Dicembre 2021

Crisi climatiche fra speranza e distopia. Le «macchine» intelligenti potranno lavorare per il benessere di tutti, o essere usate per il predominio di pochi. Il...

Ignazio Lippolis -

30 Novembre 2013

La qualità e i suoi attributi sono elementi fondamentali del patrimonio culturale condiviso dagli esseri umani e costruito sulle loro esperienze e riflessioni. Un...

Antonio Lo Campo -

30 Maggio 2020

Le caratteristiche dei nostri mari fatte dai satelliti e al servizio della scienza, della pesca e delle forze dell'ordine. Ma anche grazie all'astronautica, scopriamo...

R. V. G. -

29 Agosto 2014

Il tema affrontato in questo percorso storico artistico da Angelo Perrini e Rosa Anna Pucciarelli è essenzialmente quello della ricerca del bello nel corpo,...

R. V. G. -

20 Giugno 2013

Leonello Serva pone passione nel suo «mestiere» di geologo con lo scopo di segnalare che spesso scienziati, decisori e imprenditori camminano sul territorio ignorando,...

R. V. G. -

12 Settembre 2015

Questo catalogo, a cura di Angelo Perrini, scaturisce da un incontro nella Real Cappella del Tesoro di San Gennaro - Sala Maggiore Appartamento del...

CHI SIAMO

Villaggio Globale è una rivista di ecologia che si prefigge di coinvolgere il lettore e fargli toccare con mano la globalità delle problematiche ambientali.

P. IVA 05397830729

© Villaggio Globale 1998 - 2022. Tutti i contenuti ed i diritti sono riservati.

Utilizziamo i cookie per offrirti la migliore esperienza sul nostro sito web.

Puoi scoprire di più su quali cookie stiamo utilizzando o come disattivarli nelle impostazioni .

[Accetta](#)

[Cambia le impostazioni sui cookie](#)

[Close GDPR Cookie Settings](#)

[Privacy & Cookie Policy](#)

[Panoramica sulla Privacy](#)

Questo sito web utilizza i cookie per poter offrire la migliore esperienza possibile ai visitatori. Le informazioni sui cookie sono memorizzate nel tuo browser ed eseguono specifiche funzioni, come riconoscerti quando ritorni sul nostro sito web, consentendo di aiutare il nostro team a capire quali sezioni del sito trovi più interessanti ed utili.

La pubblicità presente sul sito è fornita da Google AdSense in modalità anonima.

È possibile regolare tutte le impostazioni dei cookie navigando le schede sul lato sinistro di questa finestra.

[Leggi maggiori informazioni sulla nostra Privacy & Cookie Policy .](#)

Cookie strettamente necessari

I cookie strettamente necessari devono essere abilitati in ogni momento in modo da poter salvare le tue preferenze.

Elenco Cookie:

3 Maggio 2022

zarabaza



Chi Siamo

Uno@Uno

Strade'89

LiveStyle

Taste&Win

Fai Da Te Se Ti Va!

Newsletter

Cookie Policy

Privacy Policy



CULTURA

Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari

 Redazione •  3 Maggio 2022

Un esperimento coordinato dal [Cnr](#) ha messo a confronto il suono di diversi violini e individuato la combinazione di qualità sonore che rende più gradevole il suono di uno Stradivari. Lo studio è pubblicato su The Journal of the Acoustical Society of America

Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per rispondere a queste domande, una squadra multidisciplinare coordinata dal [Cnr](#) ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risultati, pubblicati su The Journal of the Acoustical Society of America, suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento.

I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come un'eccellenza nell'artigianato, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche

CATEGORIE

[Ambiente](#)[Appunti di Viaggio](#)[Archeologia](#)[Arte](#)[Beni Culturali](#)[Cibo](#)[Ciclismo](#)[Cinema](#)[Città e Servizi](#)[Cultura](#)[Drink d'autore](#)[Economia Circolare](#)[Economia e imprese](#)[Festival](#)[Fiere](#)[Innovazioni](#)[La voce dei diritti](#)[Lavoro](#)

mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni.

L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del [Cnr \(Cnr-Nano\)](#), Alessandro Voltini della Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, Massimo Nucci e Massimo Grassi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova (UniPadova), aiuta a chiarire questo apparente paradosso. I ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini - due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari - rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari. I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli. "Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità'", chiarisce Carlo Andrea Rozzi di [Cnr-Nano](#), primo autore dello studio.

"Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto", spiega Massimo Grassi di UniPadova. "Abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato".

"Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento è importante per la liuteria", sottolinea Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, "in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate. Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento ed il timbro".

"I risultati suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento è possibile trovare qualità che lo rendono più apprezzato dagli ascoltatori", aggiunge il ricercatore di [Cnr-Nano](#).

L'esperimento è stato condotto nel segno dell'eccellenza: grazie alla disponibilità del Comune di Cremona i ricercatori hanno avuto a disposizione violini della collezione Storica del Museo del Violino di Cremona e l'ottima acustica della sala dell'Auditorium per le prove di ascolto. "La partecipazione numerosa e attenta di maestri liutai e studenti della Scuola Internazionale di Liuteria ci ha permesso di ottenere dati molto affidabili", conclude Rozzi.

Previous

"PASSA LA PAROLA", 10 ANNI DI FESTIVAL
DI LETTURA PER RAGAZZI

ALTRI ARTICOLI



Libri

LiveStyle

Luoghi e paesaggi

Magazine

Moda

Mostre

Motori

Musica

Nautica

Newsletter uno@uno

Politica

Raccontami un Viaggio

Salute

Società

Solidarietà

Sostenibilità

Spettacolo

Sport - motori

Sport - Turismo

Strade'89

Taste&Win

Teatro

Tecnologia

Turismo

Turismo enogastronomico

TV

Viaggi

Vino

MUSICA: ESPERIMENTO FA EMERGERE COMBINAZIONE SUONI CHE RENDE STRADIVARI PIU' GRADEVOLE

ZCZC
ADN0973 7 CRO 0 ADN CRO RVE

MUSICA: ESPERIMENTO FA EMERGERE COMBINAZIONE SUONI CHE RENDE STRADIVARI PIU' GRADEVOLE =

Venezia, 3 mag.(Adnkronos) - Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per rispondere a queste domande, una squadra multidisciplinare coordinata dal **Cnr** ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risultati, pubblicati su 'The Journal of the Acoustical Society of America', suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento. L'esperimento è stato ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del **Cnr (Cnr-Nano)**, Alessandro Voltini della Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, Massimo Nucci e Massimo Grassi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova.

I ricercatori hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini - due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari - rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari. I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli.

"Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto - spiega Grassi dell'Università di Padova - Abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato".

(Mor/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
03-MAG-22 15:29

NNNN

Servizio Agenzie a cura di Telecom News

Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari

PN_20220503_00244

4 SST gn00 sp25 XFLT

Alla ricerca del suono perfetto: il caso dei violini Stradivari
Individuate le qualità sonore che fanno preferire uno strumento

Roma, 3 mag. (askanews) - Cosa rende il suono di un violino preferibile a quello di un altro? Alcuni violini di Stradivari hanno davvero un suono speciale? Per rispondere a queste domande, una squadra multidisciplinare coordinata dal [Cnr](#) ha coinvolto 70 liutai in un esperimento di ascolto per valutare le qualità sonore di quattro violini, tra i quali uno Stradivari. I risultati, pubblicati su The Journal of the Acoustical Society of America, suggeriscono che a rendere lo Stradivari il suono preferito sia un particolare equilibrio nelle proprietà del timbro dello strumento.

I violini Stradivari sono riconosciuti in tutto il mondo come un'eccellenza nell'artigianato, un modello per i liutai e un miraggio per collezionisti e musicisti. Tuttavia, diverse ricerche mostrano come violinisti esperti, se bendati, sembrano preferire a questi strumenti dei violini moderni.

L'esperimento ideato da Carlo Andrea Rozzi dell'Istituto nanoscienze del [Cnr \(Cnr-Nano\)](#), Alessandro Voltini della Scuola internazionale di liuteria "A. Stradivari" di Cremona, Fabio Antonacci del Politecnico di Milano, Massimo Nucci e Massimo Grassi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova (UniPadova), aiuta a chiarire questo apparente paradosso.

I ricercatori - informa una nota di [Cnr](#), Polimi e Unipd - hanno invitato 70 liutai cremonesi ad analizzare e valutare comparativamente il timbro sonoro di quattro violini - due moderni, uno di fabbrica e uno Stradivari - rispetto al suono di un violino Stradivari di riferimento. Basandosi solamente sull'ascolto di cinque note gli ascoltatori hanno mostrato una spiccata preferenza per un violino in particolare, in questo caso lo Stradivari. I ricercatori hanno poi individuato una sorta di 'firma' che distingue il suono del violino preferito da quelli considerati meno piacevoli. "Grazie ad un'analisi approfondita delle descrizioni fornite dagli ascoltatori e a misure vibro-acustiche effettuate sugli strumenti siamo stati in grado di descrivere il suono preferito come quello che ha un particolare bilanciamento di 'apertura', 'chiarezza' e 'nasalità'", chiarisce Carlo Andrea Rozzi di [Cnr-Nano](#), primo autore dello studio.

"Si tratta di un esperimento di ascolto in doppio cieco, ovvero condotto senza che gli ascoltatori e noi sperimentatori sapessimo quale violino stesse suonando al momento dell'ascolto", spiega Massimo Grassi di UniPadova. "Abbiamo usato uno stimolo sonoro molto semplice, la scala musicale, in modo che i giudizi fossero guidati solo dal timbro del violino e non da altri fattori come

la 'simpatia/antipatia' per un particolare brano suonato".
"Stabilire quali aspetti del suono contribuiscono a rendere piacevole il timbro di uno strumento è importante per la liuteria - sottolinea Fabio Antonacci del Politecnico di Milano - in quanto apre la strada alla realizzazione di strumenti con proprietà timbriche desiderate. Le misure vibratorie effettuate su questi violini hanno anche lo scopo di costruire, in prospettiva, un repository di dati che permetta di stimare la relazione tra i modi di vibrare dello strumento ed il timbro".
"I risultati suggeriscono che non tutti gli strumenti sono creati uguali, indipendentemente dal fatto che siano stati costruiti da Stradivari, ma piuttosto che nel timbro di uno strumento è possibile trovare qualità che lo rendono più apprezzato dagli ascoltatori", aggiunge il ricercatore di **Cnr-Nano**.

L'esperimento - conclude la nota - è stato condotto nel segno dell'eccellenza: grazie alla disponibilità del Comune di Cremona i ricercatori hanno avuto a disposizione violini della collezione Storica del Museo del Violino di Cremona e l'ottima acustica della sala dell'Auditorium per le prove di ascolto. "La partecipazione numerosa e attenta di maestri liutai e studenti della Scuola Internazionale di Liuteria ci ha permesso di ottenere dati molto affidabili", conclude Rozzi.

Red-Lcp

Copyright askanews(c) 2015

Roma, 03 MAG 2022 11:35

Servizio Agenzie a cura di Telecom News